CRONACA DI PRATO

LE FESTE DI S. CATERINA DE' RICCI

La traslazione in Cattedrale dell'urna che racchiude il corpo della Santa

Dopo le giornate (la quinta e la sesta) cateriniane svoltesi nella Chiesa di S. Vincenzo nei giorni del Corpus Domini e di domenica con i pellegrinaggi dei Terz'Ordini e della parrocchia della Chiesanuova e la conferenza tenuta domenica sera nella Chiesa di S. Francesco da Padre Cairo, o. p., su «L'influsso sociale di S. Caterina de' Ricci ,mistica del '500 » e quella con proiezioni su « La Santa di Prato », che verrà ripetuta nei prossimi giorni anche nei cinema cittadini, questa sera avrà luogo la solenne traslazione dell'urna ove è racchiuso il corpo incorrotto della Santa, che dalla Chiesa di S. Vincenzo verrà trasportata in Cattedrale. Questo corteo religioso, che si svolgerà mentre tutte le campane delle Chiese cittadine suoneranno a festa, ed al quale sono invitati tutti i fedeli, percorrerà il seguente itinerario: Via S. Vincenzo, Piazza S. Domenico, via Convenevole, Via S. Michele, Largo Carducci, Piazza del Duomo.

Oggi, in Duomo, avrà pure inizio il solenne Triduo che culminerà, poi, domenica prossima con la grande processione alla quale parteciperà anche S. Em. il Cardinale Elia Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze.

Riunione urgente delle commissioni interne

La Camera Confederale del Lavoro comunica:

Per oggi 26 corr. alle ore 18 precise è indetta una riunione urgente di tutte le commissioni interne. L'ordine del giorno è il seguente: 1.o Comunicazioni in merito all'acconto del mese di giugno in relazione all'accordo di Roma; 2.o Disoccupazione, lavori pubblici ecc.; 3.o varie.

L'orario unico negli uffici comunali

Il Sindaco, vista la deliberazione della Giunta Municipale in data 13 giugno corrente, rende noto che a decorrere dal 1.o luglio prossimo venturo sarà adottato l'orario unico negli uffici comunali, che resteranno aperti al pubblico dalle ore 8.30 alle ore 13.30.

Comunicazione agli industriali

L'Unione Industriale pratese comunica alle aziende associate che non le consta sia intervenuto fino ad ogni alcun accordo riflettente la corresponsione di un ulteriore acconto sulle provvidenze derivanti dall'accordo di perequazione. Invita pertanto le ditte industriali ad astenersi da qualunque iniziativa al riguardo.

Invece, per quanto riguarda il trattamento economico da farsi ai lavoratori dell'industria per la giornata dell'11 giugno corr., precisa che deve essere corrisposto il trattamento previsto dal D.L.L. 22 aprile 1946 n. 185, e cioè il normale trattamento per le grandi festività nazionali; e ciò in virtù del D.L.P. 19 giugno 1946 n. 2, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 134 in data 20 corr.

Si schiaccia un piede

L'altra sera verso le 18 il ragazzo Mario Visconti di Stefano, di anni 12, abitante a Vaiano in piazza Firenzuola, mentre stava giocando con alcune longarine di ferro, ne lasciava inavvertitamente cadere una su un piede. Il pesante ferro gli produceva una ferita da schiacciamento alla regione plantare del piede destro con probabile lesione ossea. Trasportato all'ospedale veniva curato dal dott. Livatino che facendolo ricoverare in infermeria lo giudicava guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

L'improvvisa morte di un commerciante in via Cairoli

Alcuni cittadini che transitavano l'altra sera verso le 19 da via Cairoli, nelle vicinanze del teatro Metastasio scorgevano un signore che ad un tratto si appoggiava al muro e quindi cadeva a terra. Immediatamente il poveretto veniva soccorso e trasportato nella drogheria Ramazzotti che si trova lì vicino, ove si tentava di fargli riprendere i sensi, mentre alcuni lo identificavano per il commerciante Mario Lumini di Achille, di anni 51, nato a Prato, ma residente da molto tempo a Genova.

Il Lumini, infatti, per ragioni del suo commercio era venuto nella sua città natale ed era stato colpito da improvviso malore che non accennava a passare, anzi le sue condizioni andavano di momento in momento aggravandosi, per cui si riteneva opportuno avvertire la P. A. « L'Avvenire » che a mezzo di una autolettiga trasportava il Lumini all'ospedale ma lungo il tragitto il poveretto spirava per cui il dott. Livatino, di turno al nosocomio, non poteva che constatarne la morte avvenuta per probabile paralisi cardiaca.

Un'auto che si rovescia sull'autostrada

Ma i due fiorentini che viaggiavano su di essa escono quasi incolumi dal pauroso incidente

L'ing. Michele Crispo, fu Vincenzo, di anni 31, nato a Pescara, ma residente a Firenze, in via del Salviatino n. 31, ieri l'altro, a bordo della propria automobile, una 1100 Fiat targata LU 8981, da lui guidata e sulla quale si trovava anche il sig. Alberto Santoni, anche egli da Firenze e colà residente in via Alfieri 24, si dirigeva, percorrendo l'autostrada, verso la nostra città.

La macchina del Crispo era preceduta da un camioncino, targato FI 24849, guidato dal tale Francesco Biagiotti da Capalle, colà domiciliato, ed il viaggio procedeva tranquillamente, quando al Km. 7.50, dove la strada si biforca, il Biagiotti, voltava, per entrare nella via che porta a Capalle, mentre il Crispo, che non si attendeva questa manovra, si trovava a ridosso del camioncino. Per evitare un urto, che sarebbe altrimenti, stato inevitabile, l'ingegnere compieva una curva assai larga per cercare di passare, ma invece usciva di strada e la macchina si capovolgeva nel campo sottostante.

Al rumore ed alle grida accorrevano con lo stesso Biagiotti, alcuni coloni che provvedevano a soccorrere i due malcapitati viaggiatori che erano rimasti sotto l'auto e fra i rottami di essi, giacchè la macchina appariva danneggiatissima.

Fortunatamente, però, tanto l'ing. Crispo, come il suo compagno di viaggio non avevano riportato che leggerissime ferite, tanto che potevano tornare a Firenze a bordo di altre macchine.

I carabinieri informati dello incidente si recavano sul posto per un sopraluogo e per accertare le eventuali responsabilità.

Un fermo

Dagli agenti di P.S. del nostro commissariato, lunedì mattina è stato proceduto al fermo per indagini e per misure di P.S. del siciliano Andrea Mirenda di Ignazio, di anni 32, da Patti (Messina), il quale veniva sorpreso su una nostra piazza in atteggiamento non troppo chiaro.

L'esito delle gare di tiro al piattello

L'esito delle gare di tiro al piattello svoltesi domenica, sul campo di tiro a volo della Soc. Cacciatori e Pescatori Guido Giunti:

Poules all'americana: 1 piattello a 12 metri — 1.a gara: 1.o Ristori Lemmo con 4 su 5; 2.o Calosi Alfredo 3 su 5; 3.o Nesti Oreste 2 su 5. 2.a gara: 1.o e 2.o diviso fra Ristori Corrado e Focacci dott. Giuseppe con 6 su 6; 3.o Micati Salvatore con 5 su 6. 3.a gara: 1.o Belliti Guido con 7 su 7; 2.o e 3.o diviso fra Nincheri Roberto e Micati Salvatore con 7 su 8. 4.a gara: 1.o Ristori Corrado con 5 su 5.

A GALCIANA PER LE ELEZIONI

Con pistole, mitra, bombe e mine il "Ministro,, s'era preparato al peggio

Vasto deposito di armi scoperto dalla polizia in due case del paese - Non mancava neppure il telefono da campo - Le indagini si estendono mentre i principali responsabili sono latitanti

I carabinieri della nostra stazione principale, a conoscenza che nella frazione di Galciana, in qualche casa dovevano trovarsi ingenti quantitativi di armi, l'altra mattina, alle 7, in circa una ventina, comandati da sottufficiali, con un autocarro, facevano un'irruzione nel paese dirigendosi specialmente in via Vella che veniva bloccata, mentre alcune case, di quelle più sospette, erano circondate ed accuratamente perquisite. In alcune non si trovò nulla, ma in due si pescarono moltissime armi e munizioni.

Specialmente in quella di tale Florindo Simoni, fu Virgilio, di anni 42, detto il «Ministro» si rinvenne un vero e proprio arsenale, il cui possesso sarà un po' difficile che il Simoni possa giustificare. Nascoste in una capanna adiacente all'abitazione, posta al n. 90 della predetta via, sotto cataste di legname e oggetti fuori uso, accuratamente ingrassate e pronte all'uso si rinvennero: giberne, fondine da pistola, tre canne per mitragliatrici pesanti «Breda», tre mitra, uno italiano, uno tedesco ed uno americano, un moschetto mod. 38, tre pistole a tamburo, una pistola lancia razzi, 11 bombe a mano italiane (Sipe), 51 bombe a mano degli eserciti alleati, 18 bombe a mano tedesche, due mine a pressione, due mine a miccia, 15 caricatori per mitra completi di cartucce, sette caricatori per mitra e fucile automatico, 290 cartucce per pistola automatica, 193 cartucce per moschetto tedesco, 908 cartucce per mitra, 40 caricatori per moschetto mod. 38 completi di cartucce, 12 razzi per segnalazioni e perfino un apparecchio telefonico da campo completo.

La moglie, Rina Pacini, di Sabatino, di anni 40, in un primo tempo diceva di non saper nulla, ma poi finiva col confessare di essere a conoscenza che il «Ministro» era in possesso di tutte quelle armi e munizioni, che erano state portate, secondo quanto afferma la donna ed è stato consacrato a verbale dai carabinieri, pochi giorni prima delle ultime elezioni.

Intanto altre squadre eseguivano perquisizioni altrove ed in una casa accanto, al n. 88, abitata da un cognato del «Ministro», tale Bramante Abati, di anni 50, operaio, si rinvenivano, in un tino in muratura, da cui venivano estratte a fatica, 29 razzi illuminanti, due mine, 7 bombe fumogene, due caricatori per mitra, una bomba a mano tedesca, una bomba a mano di quelle in dotazione presso gli alleati e, nascosto sotto un cumulo di legna, un fucile automatico americano. Anche queste armi venivano sequestrate.

Sia il Simoni, come l'Abati non erano presenti, nè finora sono stati rintracciati e poichè i carabinieri hanno ritenuto che le due donne siano concorrenti nel reato di detenzione abusiva ed occultamento di armi, le hanno tratte in arresto, mentre si ricercano i due latitanti e si continuano le indagini per scoprire altri eventuali responsabili.

DA JOLO

La Filarmonica «Mascagni» alle feste di S. Caterina

Domenica prossima in occasione delle feste bicentenarie in onore di S. Caterina de' Ricci la nostra filarmonica « Pietro Mascagni » prenderà parte alla solenne processione accompagnando l'inno alla Santa cantato dalla corale Giuseppe Verdi di Prato unitamente al coro femminile di Iolo.

Alle ore 22 eseguirà in piazza del Duomo sotto la direzione del maestro cav. Raffaello Dori il seguente scelto programma musicale: 1) marcia sinfonica (Dori); 2) «La forza del destino» fantasia (Verdi); 3.o « Tosca », reminiscenze (Puccini); 4) «Silvano» e «Barcarola» di Mascagni; 5) Sinfonia della «Norma» (Bellini); 6) marcia

In margine al «Giro»

Chi vincerà la Perugia-Firenze ?

« La Nazione del Popolo » ed il « Pomeriggio » bandiscono in occasione del Giro ciclistico d'Italia, tappa Perugia-Firenze, un concorso pronostici. Sono in palio lire 3.500, donate dalla Società S.I.C.A.P., concessionaria della pubblicità della « Nazione del Popolo » e del « Pomeriggio ».

I tagliandi portanti il nome e indirizzo del concorrente, dovranno essere recapitati entro le ore 12 di domani giovedì, in Via Ricasoli 8, Firenze, presso la « Nazione del Popolo ».

Scheda pronostico

Giro ciclistico d'Italia

Tappa Perugia-Firenze

1.o arrivato assoluto

Tempo impiegato dal vincitore

1.o arrivato dei gruppi

Nome, cognome e indirizzo del concorrente:

I premi saranno così ripartiti: 1.o premio lire 2.000; 2.o premio lire 1.000; 3.o premio lire 500. Saranno eventualmente posti in palio altri premi consistenti in oggetti donati da ditte ed enti.

CRONACA FIORENTINA

Clamoroso episodio per il fermo di un repubblichino

Un movimentato episodio ha avuto luogo ieri sera, verso le 18,30, nella zona di Piazza Beccaria. Passando per Via Giotto, il ferroviere Leonello Terenzi fu Silvestro, abitante in Via Donato Giannotti ha scorto un individuo che ha riconosciuto per il fascista repubblichino Annibale Galli fu Pietro, abitante in Via Giotto 12.

Il Terenzi lo aveva già denunziato nel novembre 1944 all'ufficio politico della Questura per mancato omicidio, in quanto nell'ottobre 1927 era stato da lui bastonato ed era miracolosamente sfuggito ad alcuni colpi di pistola che il Galli gli aveva sparato contro. Perciò, riconosciutolo, il Terenzi lo invitò ieri sera a seguirlo in Questura. Il Galli era infatti fuggito al nord, e soltanto di recente tornato: ricercato dalla polizia, era ancora sfuggito alle indagini.

All'invito del Terenzi, l'altro si rifiutava di seguirlo, anzi lo assaliva graffiandolo al viso, rifugiandosi poi in un vicino garage.

Si ammassavano intanto numerose persone, e giungeva la polizia, che non riusciva però nel lungo percorso fino al Commissariato di S. Croce a salvarlo dalle ire dei presenti.

Il Galli, infatti, è accusato anche da tale Luigi Bigazzi, abitante in Piazza d'Azeglio 18, di averlo colpito con un pugnale, l'8 gennaio 1943, a Reggello; inoltre, dopo l'8 settembre si iscrisse al partito fascista repubblichino e, secondo la testimonianza di molti, fece parte della banda Carità.

Il momento più grave dell'episodio di ieri sera è stato in Via della Colonna: ad un nuovo clamore della folla, un giovane ha estratto la rivoltella e l'ha alzata in aria, tra lo sdegno di tutti i presenti, che hanno deprecato il gesto imprudente: ma, fortunatamente un agente di P. S. che si trovava vicino al giovane gli ha preso subito il braccio e gli ha strappato la pistola di mano, impedendo che il fatto eccitasse più gli animi. Ma, intanto, il Galli veniva assalito dalla folla e malmenato, sicchè giungeva col volto insanguinato all'ufficio della polizia, dove è stato trattenuto.

Il rastrellamento di Piazza Vittorio

Rodda e Ermini condannati dall'Assise straordinaria

Due anime dannate di Carità, Onorato Rodda e il suo diretto superiore Dante Ermini sono comparsi davanti alla Corte di Assise Straordinaria per rispondere dell'organizzazione del rastrellamento compiuto in piazza Vittorio.

Sulle testimonianze è risultato che i due arrestarono fra gli altri il giovane Lorenzoni che fu poi dai tedeschi inviato in Germania d'adove non ha più fatto ritorno. Il Rodda fu anche la spia che rivelò a Carità il deposito di armi e la tipografia di via Cuicciardini del fronte clandestino della liberazione.

Il P. G. ha chiesto per entrambi gli imputati la pena a trentanni di reclusione.

La Corte ha applicato le disposizioni dell'art. 58 del C.P.M.G. ed ha condannato il Rodda a 14 anni di reclusione e l'Armini, che è latitante, a 13 anni. Il Rodda è stato anche ritenuto colpevole di estorsione.

SUL TRENO

Reduce ferito da due coniugi irascibili

Un grave episodio è avvenuto l'altra notte sul treno in partenza per Milano dalla stazione di Santa Maria Novella. Qui saliva sul convoglio il sergente maggiore dell'81.o fanteria Remo Frangi, fu Ernesto, di anni 20, reduce dalla Russia e mutilato della gamba sinistra al quale, subito, un viaggiatore cedeva il posto a sedere. Il Frangi capitava però vicino a due coniugi, i quali non gradendo, chissà perchè, di averlo per vicino, si mettevano a sbraitare consigliandolo di prender posto invece sul carro bestiame. E' facile immaginare lo sdegno del Frangi e degli altri viaggiatori a questa inqualificabile uscita della coppia. Ne nasceva così un alterco, durante il quale il Frangi veniva ferito con un corpo contundente dagli stessi inferociti coniugi.

Più tardi egli è stato medicato all'ospedale di Santa Maria Nuova, dove gli sono state riscontrate ferite multiple da taglio all'avambraccio destro, guaribili in 10 giorni. Adesso il Frangi si trova ricoverato nell'ospedale della Croce Rossa.

INCONTRI

Fa arrestare il fidanzato che l'ha derubata di 45 mila lire

Ieri sera, in piazza Stazione, la signorina Maria Varriale, fu Luigi, nata a Milano e residente a Torino, si avvicinava a due carabinieri della Scuola Centrale pregandoli di procedere al fermo di un giovane che in quel momento attraversava la piazza stessa, giovane che ella affermava avere denunziato per appropriazione indebita di 45.000 lire in suo danno.

Tradotto in questura, il giovanotto veniva identificato per il ventisettenne Roberto Landolfi, di Mario, da Napoli, attualmente alloggiato in un albergo della nostra città. Il Landolfi, durante la sua permanenza a Torino, si era fidanzato con la Varriale e subito si era messo a parlare di matrimonio. In seguito a queste promesse la Varriale aveva creduto opportuno fare i preparativi per le nozze. Dovendo fare alcune spese, ella aveva pregato il fidanzato di ritirare alla banca 45.000 lire che ella aveva depositato. Da quel momento il Landolfi sparì dalla circolazione. Avendo appreso che egli si era trasferito a Firenze, la signorina Varriale veniva subito nella nostra città e ieri sera aveva la fortuna l'imbattersi con l'ex fidanzato. Il resto è noto.

Dopo il direttore anche l'operaio ferito

I lettori ricorderanno che la sera del 21 scorso, a Castello, si presentava nell'ufficio del sig Angelo Colombo, direttore della Manifattura tessile fiorentina, l'ex guardia notturna Panchetti Gastone, di Giuseppe, ventinovenne che, essendo stato licenziato qualche giorno prima, chiese gli fossero chiariti i motivi del licenziamento. Non avendo avuto risposta soddisfacente e dato anzi il tono con cui l'ex direttore gli aveva risposto, il Panchetti non riusciva a trattenere l'ira e percuoteva il Colombo. Nasceva un pugilato nel quale, oltre al direttore della Manifattura Tessile, restava ferito anche l'operaio. Non si era però ancora presentato all'ospedale perchè riteneva che la partita fosse chiusa. Visto invece che il Colombo contava sul referto medico per sporgere querela contro di lui, si faceva ieri medicare di una ferita alla mano sinistra guaribile in 5 giorni, procuratasi quando, durante la colluttazione con l'ex direttore, erano andati entrambi a finire contro uno steccato antistante all'ufficio.

Tragica morte di un carabiniere

Ieri, poco dopo le ore 13, il carabiniere Tebaldo Pacini, di anni 28, appartenente al battaglione mobile dislocato presso la caserma della Zecca, si trovava a bordo di un automebbo militare che, percorrendo il Viale dei Colli, ritornava in caserma. Ad un tratto, in seguito ad un brusco scarto della macchina, si staccava dal tetto dell'automezzo una trave di ferro che serviva a sostenere il tendone e colpiva alla testa il Pacini, il quale decedeva sul colpo in seguito all'avvenuta frattura della base cranica.

LA RADIO

(Mercoledì 26 Giugno)

FIRENZE — Ore 7, 8, 13, 14, 20, 23, 23,50: Giornale radio; 7,25: Musiche del mattino; 8,15: « Sulla via del ritorno »; 11: Ritmi, canzoni e melodie; 12: Musica sinfonica di Cialkowski; 12,30: Canzoni; 12,57: Bollettino meteorologico; 13,20: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 13,50: Bianca Becherini: « La musica a Firenze nel secolo XV »; 14,05: Listino borsa di Firenze; 14,10: Attualità scientifiche Joseph Colombo « Enrico Pestalozzi nella storia della pedagogia »; 14,20: Finestra sul mondo: Rassegna della stampa americana, francese e inglese; 14,35: Listino borsa di Milano; 14,40: « Napoli canta », col complesso Ferraro-Festa; 15,10: Canzoni; 16,45: Ordine di arrivo e cronaca della nona tappa del Giro d'Italia; 17,30: Musica da ballo; 18: Concerto del violinista Filiberto Toselli; 18,30: Il programma dei piccoli: « Lucignolo »; 19: « Il vostro amico » presenta un programam di musica leggera; 19,40: « Un ritrovato umanitario: il bastone speciale guida ciechi », conv. di A. Tosi; 19,55: Attualità sportive; 20,30: « Un po' di musica romantica »; 20,45: « Pronto! Pronto! E' la fortuna »; 21: Radioscena; 21,05: Musica operettistica; 21,25: **Dal teatro alla Scala di Milano: concerto sinfonico diretto da Arturo Toscanini** - nell'intervallo: Conversazione. Al termine del concerto: « Oggi a Montecitorio ».

Borsa di Firenze

Ottimo il comportamento dei valori azionari che con larghi scambi e con mercato animatissimo si sposta in misura sensibile per tutti i comparti industriali. Leggermente più calmo in chiusura è di nuovo in buona tendenza nel dopo Borsa tanto che le chiusure odierne sono superate con buoni scambi.

Trascurati i titoli dello Stato, che mantengono però i corsi dei giorni scorsi. Migliori le Iri Mare e Iri Ferro, oggetto di interessamento a seguito del miglioramento generale e sensibile della quota azionaria.

Buoni Tesoro 5% 1948: 99,30, Buoni Tesoro 5% 1949: 99,20, Buoni Tesoro 5% 1950 I: 99,20, Buoni Tesoro 5% 1950 II: 99,20, Buoni Tesoro 5% 1951 III: 99,15, Buoni Tesoro 4% 1951 IV: 93,60 Buoni Tesoro 5% 1951: 99,55, Buoni Tesoro 5% 1951: 99,75. Rendita 3.50% 1906 96,50, Rendita 5% 100,15. Redimibile 3.50 per cento 85,45. Immobiliare 5 per cento 99,12, Iri Ferro 545, id. optate 487, Iri Mare 544, Iri 4,50 481, Elfer 4,50 496, Opere Pubbliche 480, I. M. I. 5% 7.a Em. 995. FF Meridionali 3780, Centrale 3720, Fond. Incendio 1210, Fond. Vita 1545, Teti A 2150, Teti B 2210, Snia Viscosa 3790, Siele 1170, Monteamiata 1315, Montecatini 634, Magona 1350, Ilva 202, Terni 535, Veraci 1810, Meccaniche Arezzo 111, Pignone 150, Adriatica 680, Biondi 930, Zuccheri Romani 840, Birra Whurer 116, Pegna 135, Edificatrice 1140, Carta 810, F.I.A.T. 2850, Valdarno 2440.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

DECIMO EPISODIO DEL "GIRO,,

Fuga a due e vittoria di Bertocchi a Roma

Gli assi giungono in gruppo dopo nove minuti - Posizioni immutate in classifica generale - Il ritiro di Leoni e Vicini

L'ordine d'arrivo

1.o **BERTOCCHI ELIO**, alle ore 15.55'', che impiega ore 6.21'45'' a percorrere i km. 226 della Roma-Napoli, alla media di km. 35,520 orari.

2.o **Generati Walter** a una macchina.

3.o Spinazzi Mario in 6.30'8''.

Segue un gruppo composto da Zanazzi Renzo, Conte Oreste, Fazio Mario, Maranzoni, Bevilacqua in 6.30'36''.

In un altro gruppo numeroso, con il tempo di 6.30'50'', figurano Ortelli, Bartali, Coppi, Ricci, Del Ganeia.

Oggi arrivo a Perugia

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 25 notte.

La tappa di oggi da Napoli a Roma, lunghetta anzichenò (misurava 226 chilometri), ma priva di difficoltà naturali e tutta sulla magnifica e liscia Via Appia, ha avuto un risultato a sorpresa. Due corridori di second'ordine — il romano Bertocchi e il bolognese Generati — sono fuggiti quando ancora mancavano 126 chilometri all'arrivo; il gruppo, dapprima sorpreso, li ha lasciati fare, poi si è buttato all'inseguimento; ma, accortisi che i due fuggitivi avevano guadagnato più di otto minuti, gli assi desistettero dalla caccia. Tanto di guai due importava poco, ai fini della classifica generale, indietro come sono; perciò hanno lasciato che continuassero soli verso Roma, dove Bertocchi ha vinto la tappa. Gli assi, intendo dire i primi della classifica, da Ortelli in poi, arrivarono tutti insieme, quindi le singole posizioni non sono mutate da quelle che stabilì la Chieti-Napoli.

Questo che vi ho telefonato, più che un prologo, è un compendio della corsa, e dawero lo svolgimento di questa non meriterebbe troppe parole. E' stata una tappa veloce sì; ma, ad onta del distacco segnalato fra i primi due arrivati ed il gruppo, una tappa pressochè priva di storia. Oltre alla gioia che devono aver provato (e ai guadagni conseguiti) i due primi arrivati, gli altri, dalla « maglia rosa » in poi, credo siano rimasti soltanto un po' scontenti.

Chi, purtroppo, avrà un brutto ricordo della tappa, è Leoni che, partito indisposto per una indigestione fatta ieri sera a Napoli, perdette tanto tempo e poi si scoraggiò fino a ritirarsi (un altro ritiro è quello di Vicini).

Si era appena partiti da Napoli, sotto un cielo sereno e un sole già alto che ci prometteva una giornata soffocante, e i corridori si erano gettati in volata per disputarsi il traguardo a premio di Averia, che il bianco-celeste subito si staccò dal gruppo, incapace di seguire quel passo. Dawero che ci spiaque il piccolo dramma del bel corridore di Rieti che tanto animosamente si era battuto nella massacrante tappa dei tre colli sanniti. Lo perdemmo di vista, ingoiato dal corteo delle vetture, e con lui si accompagnò un altro ammalato, il torinese Antolini.

Giusto ventiquattro chilometri prima di Formia, poco prima del ponte sul Garigliano, la fiacca cronaca della corsa annotò un episodio che per poco più di mezz'ora ci tenne in testa se ne erano accorti e, naturalmente, via a tutta birra! Coppi dapprima inseguì da solo, poi tutta la sua squadra lo attese; e ognuno diede il meglio di se stesso per scongiurare il pericolo che sovrastava al capitano. Lo scarto fra gli inseguitori ed il gruppo poco alla volta diminuì e poco prima di Formia (km. 88) l'episodio era bell'e concluso. Esso ebbe breve durata, ma sufficiente tuttavia per palesare in Coppi una buona disposizione e per farci vedere la sua azione sciolta e sicura. Auguriamogli che egli si sia del tutto rimesso dai guai che sapete.

A Formia c'era un traguardo a premio e Corrieri, il siciliano di Prato fece la volata per vincerlo. Sullo slancio, dalla fila che lo seguiva, schizzò in avanti un'altra maglia giallo-blu: era Bertocchi.

Questi (me lo disse poi all'arrivo, mentre la folla dell'Appio a momenti lo soffocava) sapeva che a Terracina avevano messo diecimila lire di premio e pensò bene di arrivarci da solo, così nessuno lo avrebbe incomodato nella volata. Questa è la genesi della vittoriosa fuga di Bertocchi, alla quale partecipò immediatamente il bolognese Generati, un anziano corridore di Giri e di Tours, che per l'occasione fa parte della squadra del « Centro Sportivo ». Ci si provò anche Landi, ma non gli riuscì subito ad agganciarsi ai due fuggitivi; per un'ora egli rimase a tre, quattro, cinque minuti, poi fu riassorbito dal gruppo.

Dunque, Bertocchi aveva soltanto l'intenzione di arrivare primo a Terracina; ma si sa, nelle corse è come nella vita: non si è mai contenti di quello che si ha e l'appetito viene mangiando. Insomma, quando a Terracina (km. 128) gli gridarono che aveva cinque minuti di vantaggio su Landi e sette minuti e mezzo sul gruppo, e Guerra (che è il suo direttore sportivo) passandogli accosto in vettura gli disse: « Se ti senti, continua pure così », allora Bertocchi (e, naturalmente, il vecchio Generati con lui) puntò grosso.

La « Fettuccia », quel famoso rettilineo di cinquanta chilometri senza un filo d'ombra, vide la fuga dei due, ormai decisi anche a « scoppiare » pur di non lasciarsi raggiungere. Avevano davanti a loro quasi tre ore di marcia; avrebbero tenuto?

Se i « cannoni » veramente avessero voluto, quei nove minuti che il mio cronometro segnò di scarto al passaggio da Cisterna (km. 175), gliela avrebbero potuti riprendere avanti di essere all'arrivo. Ma è anche vero che i due si prodigarono con tenacia e ardore ammirevoli: e, al postutto, anche a noi la vittoriosa conclusione della loro fuga ci ha fatto piacere.

Per essere precisi nella cronaca fino alla fine, diremo che prima di Velletri un gruppetto di quattro (Bini, Zanassi, Ronconi e Casellato) tentò di andare da solo alla caccia dei fuggitivi, ma dopo mezz'ora la smise; poi diremo che Bertocchi e Generati proseguirono imperterriti su e giù per i Colli Albani verso Roma, dove li attendeva un'accoglienza infuocata da parte di una moltitudine che davvero non ricordo d'eguali per arrivi del Giro.

Bertocchi entrò per primo al Velodromo Appio e battè il bolognese per due lunghezze: otto minuti e mezzo dopo arrivò solo Spinazzi, che poco prima era scappato dal gruppo; e poi il cronometrista prese lo stesso tempo eguale per tutti — a Ortelli, Ricci, Bartali, Coppi e compagni — sì che, come vi ho detto in principio, la classifica non cambia.

Domani si correrà la Roma-Perugia, dopo che al mattino la carovana del Giro sarà stata ricevuta in udienza dal Pontefice. C'è una salita, il Passo della Somma, a metà percorso, ma è cosa da poco; l'arrivo, invece, è al culmine di una salita di rispettabile pendenza, se non di eccessiva lunghezza, ed è certo che vi saranno degli scarti — forse fino al minuto — anche fra i migliori.

Vittorio Varale

La classifica generale

		Tempi	Distacchi
1.o	Ortelli	46.06'39''	—
2.o	Ricci M.	46.08'38''	1'59''
3.o	Bartali	46.08'42''	2'03''
4.o	Crippa	46.09'32''	2'53''
5.o	Coppi F.	46.12'50''	6'11''
6.o	Cottur	46.15'35''	8'56''
7.o	Ronconi	46.21'04''	14'43''
8.o	Martini	46.27'07''	20'46''
9.o	Camellini	46.31'11''	24'52''
10.o	Volpi	46.32'10''	25'51''
11.o	Casola	46.33'07''	26'28''
12.o	Cecchi	46.35'51''	29'12''
13.o	Breschi	46.38'17''	31'38''
14.o	Menon	46.38'55''	32'16''
15.o	Bevilacqua	46.39'18''	32'39''

IMPRESSIONI DI MOSCA

Cavour a Montecitorio

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 25 notte.

Tappa sportivamente negativa, condotta fiaccamente dagli assi, che non avevano nessuna fretta di arrivare a Roma. Tanto che ha vinto Bertocchi, il simpatico mediocre, il quale, digiuno di studi classici, ha percorso a tutta velocità la fettuccia di Terracina, curvo sul manubrio, senza saper di rifare, in senso inverso, il famoso viaggio di Orazio, nè le rocce cadenti dell'antica Anxur ha degnato di uno sguardo, nè la stazione di Forabbio, dove il poeta cenò fra il chiasso dei barcaioli e si godette una buffa scena di pugilato, fra due ribaldi.

Fretta però, questa volta, aveva il « gruppo storico ». Mai visto Cavour così in forma. A Capua, dove ancora per le campagne si vedono i resti dei letti e dei divani su cui oziavano le truppe di Annibale, l'illustre statista è scattato, trascinandosi dietro, in fila indiana, Garibaldi, Giusti, Alfieri, Carducci, Leopardi, Settembrini, Colombo, Masianello, nell'ordine. Seguivano, staccati il Re Galantuomo e Ferdinando di Borbone, che perdono il tempo a studiarsi, ed è così che giungono fuori tempo massimo.

Ma oggi chi avrebbe potuto resistere all'andatura di Cavour? Al culmine della salita di Itri, aveva 2'45'' di vantaggio sul tenacissimo Alfieri, che era stato l'unico a non cedere. A Velletri è passato con ben 7' di vantaggio; all'Ariccia ne aveva dodici e al Velodromo Appio, ove era fissato l'arrivo, non s'è fermato.

Ben altro traguardo aveva in mente, quest'oggi, E la folla, che aveva compreso, l'ha accompagnato in trionfo, da Porta San Giovanni a Montecitorio; quivi il Conte è giunto nello stesso momento in cui si insediava la Costituente. Non ha avuto bisogno di dire nulla per farsi riconoscere: con quegli occhiali e la caratteristica barbetta, non si può essere che il Conte Camillo Benso di Cavour. Persino i poliziotti del servizio d'ordine intorno a Montecitorio, assolutamente digiuni di storia, hanno gridato il suo nome. Potenza delle vignette dei libri scolastici!

Il Conte è entrato da una porticina secondaria ed è andato a sedersi sullo scanno più alto dell'aula, miracolosamente rimasto vuoto. Era stanco, impolverato; aveva due pneumatici incrociati su; petto e la maglietta da ciclista stonava nella solennità della aula. Subito un fremito ha percorso l'aula. E le nobili parole di Orlando chi le ha ispirate, se non il Conte di Cavour?

Giovanni Mosca

PUBBLICITA' ECONOMICA

FIRENZE: Piazza Duomo (angolo via Ricasoli). Telefono 27-171.

MEDICI

DOTTOR ORLANDO specialista diplomato malattie veneree e pelle, via Cavour, 33.

DOTTOR DE CAPUA, specialista malattie veneree, pelle. Disfunzioni sessuali, via dei Servi, 3.

ASTE e CONCORSI

OGGI e seguenti ore 17 **ASTA PUBBLICA** alla Galleria **IRIS** Via Nazionale 3 (accanto al Cinema Italia). Telef. 28-792.

SMARRIMENTI

5.000 **COMPENSO RINTRACCIO 2 RUOTE SCORTA 1100 SMARRITE MATTINO 23 STRADA FIRENZE-S. CASCIANO-POGGIBONSI, TELEFONARE 26.569 FIRENZE.** 10220

OCCASIONI

ACQUISTO apparecchi fotografici occasione. Carri, Ruote 33, ore 9-11, 14-16. 10227

LANA materasso pago prezzi alti. Innocenti, Alfani 14 rosso. 10229

AUTO CICLI SPORT

GOMME nuove topolino, balilla, 1100, 1500, Vannini, Morgagni 5, Rifredi. 10170

PRIVATO acquisterebbe 1100 marciante buona condizione. Cassetta 17 N. Sicap. 10233

COMMERCIALI

AVICOLTURA Fratelli Grilli, Firenze (Cascine) dispone pollai, covigliere, incubatrici, polli, conigli, pulcini, uova da cova. 10228

LA BIANCHERIA comporta una spesa ingente che oggi incide considerevolmente su qualsiasi bilancio domestico. La signora previdente ed economica, anche sprovvista di persona di servizio, può fare da sè il proprio bucato. Basta mettere la sera la biancheria in un bagno di **SUPERLIND SAPONE IN POLVERE** come indicato nel pacchetto ed al mattino il miracolo è compiuto. Provatelo subito, è meraviglioso.

SPAGNA. Importatore desidera stabilire relazioni commerciali esclusivamente fabbricanti pipe da fumare. Intermediari. Offerte, dettagli, referenze. Dr. Ludovico Albera, Sainz Baranda 23, Madrid.

COMPRE VENDITE IMMOBILI

CERCO urgentemente appartamenti centrali periferici qualunque prezzo. Ottimi clienti vogliono acquistare. Tagliati, Palazzolo, Tel. 294057.

CESSIONI RILIEVI AZIENDE

CAUSA partenza vendesi negozio tessuti con merce o senza. Espressi Biffi 108.

CERCO urgentemente negozi ogni genere centrali periferici qualunque prezzo, Tagliati, Palazzuolo, Tel. 294-057.

AFF. APPARTAM. NEGOZI

AFFITTASI vetrine per esposizione e vendite oggetti. Grande Albergo Diurno, Via Sassetti 5.

OFFERTE DI IMPIEGO

IMPORTANTE ditta toscana generi coloniali cerca impiegato fiducia con possibilità mansioni direttive offerte scritte con primarie referenze. Cassetta 16 N. Sicap. 10232

IMPORTANTE ditta cerca abilissimo decoratore scrittore cartelli, dettagliare referenze. Scrivere Cassetta Sicap 18 N.

LEZIONI, COLLEGI

BALLARE moderno, quattro lezioni, risultato sicuro. Specialista diplomato Parigi, Londra, Valentin, Romana, 51.

BITUME AMERICANO
Per acquisti rivolgersi Org.ne OASI - Firenze

POLVERI
MERCAN